

CORONAVIRUS: "CRUA PUO' FARE TAMPONI", DI PANGRAZIO: MARSILIO SALVI CENTRO RICERCA

16 Marzo 2020



L'AQUILA - Salvate il Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo di Avezzano, una struttura controllata dalla Regione Abruzzo che ha professionalità ed apparecchiature in grado di fare test coronavirus "con lo stesso modello utilizzato in Corea e al costo di 10 euro" e produrre disinfettanti, fino a 500 litri al giorno.

Un appello al presidente della Giunta regionale abruzzese, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, è stato rivolto è stato rivolto dall'ex sindaco di Avezzano, Gianni Di Pangrazio, dirigente della provincia dell'Aquila, affinché, in piena emergenza coronavirus, si possa gettare nella mischia questo centro di ricerca pubblico che da anni è in grosse difficoltà. Sui tamponi l'Abruzzo che ha il solo centro di riferimento regionale di Pescara al lavoro, ha arretrati sempre più pesanti, tanto che da oggi dovrebbe entrare in campo l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

"Il Crua - spiega Di Pangrazio in una nota - sta morendo e sarebbe un grave atto di negligenza non poter usufruire di preziose infrastrutture e comprovate capacità professionali, eccellenze che pure sono presenti sul territorio, lavoro che potrebbe continuare anche dopo questa emergenza, per la produzione di disinfettante. Facciamo lavorare il Crua e Salviamo vite umane. Questo non è il tempo di impedimenti burocratici di qualche dirigenzucolo perché bisogna agire con gli strumenti non ordinari ma con quelli dell'emergenza per tutelare la sicurezza e la salute pubblica - continua l'ex sindaco -. Oggi ci troviamo a vivere una grande emergenza, ma adesso abbiamo bisogno di concretezza, senso di responsabilità e giudizio perché non abbiamo più tempo. Sappiamo che sono poche le strutture adatte a effettuare i tamponi, sopraffatte dalla grande mole di lavoro di questi giorni, un test complesso che impiega anche alcune ore per l'esito. La nostra Regione ha tante risorse, professionalità, ed è di poche ore fa l'autorizzazione concessa all'Istituto Zooprofilattico in Abruzzo per effettuare i tamponi ai sospetti positivi; ad Avezzano esiste una struttura tecnologicamente avanzata con personale di comprovata capacità, il Crua (Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo), con il commissario regionale, Rocco Micucci, sindaco e uomo autorevole e risoluto, che potrebbe partecipare per ridurre questo grande volume di lavoro e contribuire a salvare vite umane".

Ecco cosa, secondo il dirigente pubblico ed ex sindaco, potrebbe fare "il Crua da subito": "fare al costo esiguo di circa 10 € un tampone che cerca gli anticorpi del Coronavirus, lo stesso metodo utilizzato in Corea, in presenza dei quali si accerta che esiste una forte probabilità di presenza della malattia, effettuate alla presenza e supervisione di un medico specializzato".

La struttura è dotata di laboratori microbiologici con un livello di sicurezza 2, in grado di poter esaminare tutti gli agenti patogeni più diffusi, compreso il Corona Virus - Covid-19: dispone di camera bianca aseptica, sterile, con personale altamente qualificato, già dotato di indumenti di protezione individuale, in grado di fare tutti i tipi di analisi, è in grado, da subito, di produrre 500 litri di disinfettante al giorno per tutti i presidi della nostra Regione, per i Sanitari, Protezione Civile, Uffici ecc.

La struttura è situata in una posizione strategica, fuori dalla città, recintata e con un ampio parcheggio, quindi lontana dai

centri abitati o dagli ospedali che al momento devono solo accogliere e curare e oltretutto vicina alle autostrade per raggiungere i maggiori nosocomi della Regione Abruzzo. Il Crua è una struttura a totale partecipazione pubblica, quindi di tutti i cittadini.

“Per questi motivi rivolgo al presidente della Giunta Regionale d’Abruzzo Marsilio, un appello per attivare immediatamente tutte le procedure per far autorizzare e quindi coinvolgere il Centro di Ricerca in questa lotta contro il tempo, un appello per salvare preziose vite umane, stanziare fondi per il Crua per produrre subito disinfettante. Non abbiamo più tempo. Appello di cui si facciano portavoce sia il Commissario, il sindaco dell’Aquila e tutti i sindaci della regione”.

“Il Crua sta morendo e sarebbe un grave atto di negligenza non poter usufruire di preziose infrastrutture e comprovate capacità professionali, eccellenze che pure sono presenti sul territorio, lavoro che potrebbe continuare anche dopo questa emergenza, per la produzione di disinfettante. Facciamo lavorare il Crua e salviamo vite umane. Questo non è il tempo di impedimenti burocratici di qualche dirigtucolo perché bisogna agire con gli strumenti non ordinari ma con quelli dell’emergenza per tutelare la sicurezza e la salute pubblica – conclude la nota di Di Pangrazio.